Anno 47.° - N. 315

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 13 novembre 1913

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La situazione degli ebrei in Russia
Un comizio di protesta a Budapest
contro la leggenda dell'assassinio rituale

BUDAPEST, 12. — Ha avuto luogo un comizio organizzato per protestare contro la leggenda dell'assassinio rituale. Vi hanno preso parte numerose personalità appartenenti all'alta società e al mondo politico.

Il co. Khun Hedervary a nome del partito del governo e il co. Karolyi a nome del partito indipendente si sono associati alla seguente mozione:

«Con tutta la forza che ci viene dalla fiducia di essere d'accordo in questa questione col mondo civile, aderirono alla schiera che si propone di respingere i pericolosi nemici della felicità umana: l'odio confessionale o l'odio di razza».

Il deputato Vaszon ha insistito sul fatto che gli israeliti di Ungheria si sono completamente fusi nell'anima ungherese ed ha infine espresso la riconoscenza degli israeliti verso l'Ungheria ove non ha mai potuto manifestarsi la reazione confessionale.

Gratta il russo e trovi il cosacco!
L'antisemitismo della stampa russa

PIETROBURGO, 12. — I giornali conservatori commentano il verdetto di Kiew.

La *Schelschina* prevede che la situazione diventerà intollerabile e aggiunge: «Se l'assassinio di Yuchinski non sarà scoperto, gli israeliti potranno impunemente commettere delitti abbominevoli e continuare tranquillamente l'opera sanguinaria.

Il *Kolokol* scrive: «Se il sangue di Yuchinski non ricade sul capo di Beilis, esso ricade su quello di tutti gli ebrei».

Il *Roskoi Snarya* dichiara che il popolo russo non si lascierà indurre a commettere poogrom perchè comprende la nullità di una tale azione nel momento nel quale gli israeliti la desidererebbero per far perdere la memoria della morte di Yuchinski».

La *Sviet* dice: «Gli israeliti possono vantarsi di aver riportato una vittoria ma anche una disfatta derivante dalla constatazione fatta dalla Corte che l'assassinio è avvenuto nella fabbrica di Saitcheff».

Il banchetto dell'"aquila bicipite,,

KIEW, 12. — I membri dell'organizzazione della destra hanno dato un banchetto in onore dei due avvocati della P. C. che hanno sostenuto la tesi dell'assassinio rituale nel processo Beilis. Fra gli ottocento intervenuti si notavano la madre e il nonno di Yuchinski, il vescovo Nicodemus Soienko membro della Duma e capo dell'organizzazione detta dell'«Aquila Bicipite». Il vescovo nel suo discorso pronunciato alla cattedrale ha esortato gli ascoltatori ad accettare i risultati del processo.

L'avvocato Zanisloiski è stato portato in trionfo fino alla sua carrozza fra calorose ovazioni. La polizia a cavallo lo ha scortato fino alla sua abitazione. Gli uffici del telegrafo sono stati l'altra sera ingombri dalla folla fino all'alba.

Occorrevano almeno due ore per giungere allo sportello.

La Duma non accorda
i diritti civili agli ebrei

PIETROBURGO, 12. — (Duma). — Si approvò la mozione presentata dai cadetti, chiedente al governo se è da considerarsi come esatta l'informazione pubblicata dai giornali secondo cui il procuratore generale del Santo Sinodo avrebbe intenzione di sottrarre alla giurisdizione del diritto comune dell'impero russo e deferire al giudizio del santo sinodo una serie di questioni concernenti la chiesa ortodossa.

Si discute poscia la proposta del partito dei cadetti circa la nomina della commissione incaricata di elaborare il progetto di legge relativo all'uguaglianza dei diritti civili. Si trattava di accordare agli israeliti i diritti civili. Il progetto è stato respinto con voti 152 contro 92. La seduta è tolta.

Per lo sviluppo dei rapporti
fra l'Italia e la Germania

BERLINO, 12. — *E' imminente la creazione di una società economica tedesco-italiana avente lo scopo di sviluppare i rapporti tra la Germania e l'Italia nel campo politico e sociale. Il comitato costituito a questo scopo comprenderà le più alte rappresentanze del commercio e dell'industria dei due paesi.*

La commemorazione dell'on. Calissano
al Cons. prov. di Cuneo

CUNEO, 12. — Nell'odierna seduta del consiglio provinciale, il presidente on. Giolitti commemorò con affettuose parole il vice-presidente del consiglio stesso, on. Calissano, la cui morte, disse, fu una perdita dolorosissima per il governo come per la camera, per la provincia di Cuneo e per la città d'Alba.

L'on. Giolitti propone l'invio alla famiglia dell'on. Calissano d'un telegramma esprimente i sensi di profondo rimpianto per la scomparsa d'un uomo per tanti titoli grandemente benemerito e universalmente amato.

La proposta fu accolta all'unanimità. Pronunciano poi altre sentitissime parole di commemorazione il comm. Moschetti a nome della deputazione provinciale, il consigliere Incisa rappresentante del mandamento di Cassano Belbo, nel cui capoluogo Calissano morì, e del prefetto comm. Grignolo. Poscia il comm. Barbieri ringraziò per la solenne dimostrazione il consiglio a nome della famiglia Calissano e della città d'Alba. Si elesse infine il senatore Rebaudengo vice-presidente del consiglio provinciale in sostituzione dell'on. Calissano.

La magnifica rivista a Tripoli

TRIPOLI, 12. — Ricorrendo il genetliaco del Re la città era ieri imbandierata ed animatissima. Il governatore generale Garioni passò la rivista alle truppe favorita da tempo splendido. Le truppe sfilarono mirabilmente e furono fatte segno ad ovazioni continue dall'immensa folla. Parteciparono il 23.mo e l'82.mo reggimento di fanteria, le truppe libiche, l'artiglieria, la cavalleria, i savari. Ammiratissimi furono per le difficili evoluzioni compiute gli ascari eritrei, la fanteria montata, infine bersaglieri sfilanti di corsa, destanti il generale entusiasmo. Assai ammirati gli autocarri sfilanti con ordine e precisione sorprendente. I fanciulli arabi dell'educatorio della Menscia ed i capi arabi sfilarono anch'essi avendo alla testa il capo dell'ufficio politico e i residenti e offrendo uno spettacolo caratteristico col loro costume tradizionale.

Assistevano alla rivista mons. Bonomelli, molti capi religiosi, notabili arabi l'archimandrita greco, il rabbino maggiore.

Il governatore ricevette i funzionari civili e militari, i consoli, le notabilità della colonia. Alla sera vi furono illuminazioni e concerti.

La rivista a Scutari
pel genetliaco del Re d'Italia

SCUTARI, 12. — Dopo parecchi giorni di pioggia il tempo favorì la rivista delle truppe internazionali passata ieri in occasione del genetliaco del Re d'Italia dal comandante inglese fungente da governatore. Il battaglione italiano era in testa, seguivano una compagnia di ciascuna potenza. Assisteva il console generale italiano Galli circondato dalle autorità gli altri consoli, uno stuolo di ufficiali delle altre nazioni.

Nella città erano esposte molte bandiere albanesi.

La popolazione partecipò con indescrivibile entusiasmo alla festa del re d'Italia.

Alle ore undici vi fu il ricevimento ufficiale al consolato italiano. Fra gli intervenuti furono notati molti capi mussulmani, tutte le autorità cattoliche. La simpatica riunione fu animatissima e durò fino a mezzogiorno. (*Stefani*).

La commovente festa
nelle scuole italiane

SCUTARI, 12, (ore 17). — Dopo il ricevimento al consolato italiano, in occasione del genetliaco del re d'Italia, vi fu, alle ore tre, la festa alle scuole italiane della distribuzione dei regali ai settecentocinquanta allievi. La cerimonia commovente era presieduta dal console generale Galli. Assistevano molti ufficiali, folla di parenti degli alunni nei loro pittoreschi costumi.

Pregato dal console parlò sul piazzale il prof. Schiro in albanese ricordando la costante amicizia ed i vincoli tra l'Albania e l'Italia che aiutò la risurrezione della patria albanese. Terminò fra entusiastici applausi gridando: Viva l'Italia! Viva l'Albania!

Rispose con efficaci parole il console Galli rilevando che le scuole italiane sono scuole di patriottismo, augurando prosperità al nuovo libero stato e terminando col grido: Viva il Re! (*Stefani*).

L'indennità alla vedova
d'un italiano linciato

WASHINGTON, 12. — Il senato votò un'indennità di 6000 dollari a favore della vedova del cittadino italiano Angelo Albano vittima di linciaggio a Tampa il 21 settembre 1910. La regia ambasciata di Washington si era vivamente adoperata in favore di essa.

Movimenti tra gli ufficiali
superiori nella R. marina

ROMA, 12. — Con regio decreto in data 6 corrente in corso di registrazione, il capitano di vascello Fiordelisi è stato collocato in posizione di servizio ausiliaria, per ragioni di età ed scritto non il suo grado nella riserva navale. Il capitano di vascello Cerrina-Ferroni in aspettativa per riduzione di quadri è stato richiamato in servizio effettivo del 5 detto.

Il ritorno del battaglione Ivrea

GENOVA, 12. — Proveniente da Marsa Susa è giunto alle ore dieci il piroscafo «Cortagliano» con 700 uomini del quarto alpini e del 26.mo fanteria. Questa sera gli alpini ripartiranno per Ivrea e la fanteria per Piacenza.

Gli albanesi attendono il Re
Le previsioni ottimiste del vescovo Bunci

VIENNA, 12. — La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col vescovo di Alessio, mons. Bunci, il quale disse tra altro: «Tutte le notizie che affermano che in Albania regna l'anarchia sono false. Da diverse parti si tenta di preconizzare un cattivo futuro al Re dell'Albania. Come conoscitore dell'Albania io posso assicurare che gli albanesi attendono il loro Re con vivissimo desiderio.

«Di particolare importanza è la situazione degli albanesi nei nuovi territori serbi. Il popolo albanese che l'anno scorso ha sofferto tanto, vuole avere tranquillità, ma esso non venderà il suo avvenire per questa tranquillità. La riunione degli ambasciatori di Londra ha garantito agli albanesi libertà di religione, delle scuole e dei mercati. Noi non abbiamo fiducia che la Serbia rispetterà queste garanzie. Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno provato quanto è giustificata questa diffidenza. Gli abitanti della Malisia dipendono dai mercati delle città cadute alla Serbia. La Serbia però vuole sottomettere questi albanesi sfamandoli. Speriamo che l'Europa dimostrerà maggiore energia e giustizia per la protezione degli albanesi nella Serbia dopo che essa ha visto quanto erronea e ingiusta sia la delimitazione dell'Albania, poichè Dibra costituisce la frontiera. Tale città è il cuore del popolo albanese. In quanto all'avvenire dell'Albania il vescovo disse che non nutre nessuna apprensione. Se il nuovo stato sarà appoggiato dalle potenze interessate esso farà progressi meravigliosi. Il popolo albanese essendo altrettanto intelligente è capace di progredire se non di più al pari degli altri popoli balcanici».

Le due nuove alleanze nei Balcani
Le dichiarazioni dell'inviato russo

BERLINO, 12. — La *Tägliche Rundschau* dice di sapere da buona fonte essersi formata un'alleanza segreta fra la Rumenia, la Serbia e la Grecia pel mantenimento dello *statu quo*. Una alleanza simile esisterebbe fra la Bulgaria e la Turchia. La Bulgaria avrebbe l'intenzione di riconquistare la Dobrugia; perciò la Rumenia ha pensato a fondare la nuova alleanza, la quale avrebbe anche lo scopo d'affrontare eventuali disordini provocati dagli albanesi.

La *Deutsche Tageszeitung* dice essere strano che i vivaci attacchi della stampa francese contro l'Austria e l'Italia improvvisamente siano cessati e che perfino si leggano nella stampa di Parigi parole approvanti la politica albanese dell'Austria e dell'Italia. Questo mutamento di linguaggio sarebbe dovuto all'influenza di Kokovzeff, il quale non solo non disapprova la politica austro-italiana, ma sarebbe anzi d'accordo con essa.

Il *Neues Wiener Journal* ha da Sofia: Una rivista locale pubblica una intervista coll'inviato russo a Belgrado, Hartwig, il quale a un uomo politico bulgaro avrebbe fatto queste dichiarazioni: «Noi abbiamo bisogno di una Serbia forte. Dopo la Turchia, l'Austria-Ungheria sarà messa all'ordine del giorno dell'Europa. La Serbia avrà la Bosnia-Erzegovina».

Il *Journal* dice di non poter credere che il «famigerato Hartwig» abbia potuto fare dichiarazioni simili; qualora però esse fossero state realmente fatte, il decoro dell'Austria non potrebbe tollerare che un diplomatico russo lanciasse frasi di questo genere.

La risposta della Sublime Porta
ad un invito di Pasic

COSTANTINOPOLI, 12. — Si dice che Pasic chiese telegraficamente alla Porta d'inviare delegati a Belgrado per riprendere i negoziati di pace. La Porta rispose che l'esperienza acquistata durante i negoziati bulgaro-turchi e turco-greci la consiglia a condurre le trattative turco-serbe a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 12. — Si annunzia che il governo serbo invierà qui i suoi delegati per iniziare le trattative di pace.

Seccature elleniche
ai piroscafi austriaci

SALONICCO, 12. — Il piroscafo *Salisburgo* del Lloyd austriaco che è stato qui trattenuto dalle autorità essendosi verificato un caso di morte sospetto tra gli albanesi imbarcatisi a Durazzo ha ricevuto il permesso di continuare il suo viaggio per Costantinopoli, poichè è stato constatato trattarsi solamente di un caso di morte non dovuto a malattia infettiva.

La graduale abolizione del Parlamento
nella repubblica celeste

PECHINO, 12. — La stampa indigena dice che si tratta di stabilire sotto il nome di consiglio centrale d'amministrazione una organizzazione destinata a sciogliere a poco a poco la attuale parlamento e di sostituire con una Camera costituita in modo da lasciare in mano al governo tutti gli affari importanti.

Il terremoto ha distrutto
una città del Perù
200 morti - Migliaia senza tetto

NEW YORK, 12. — Il *New York Times* pubblica un dispaccio da Lima dicente che secondo le notizie ufficiali venerdì scorso un terremoto distrusse la città di Albankai. Vi sarebbero oltre duecento morti e migliaia di altre persone sarebbero senza tetto.

Valanghe di neve nello Stato d'Ohio
Vittime umane e danni enormi

CHEVELAND (Ohio), 12. — Una ventina di valanghe di neve sono cadute interrompendo le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche e causando la morte di numerose persone. Il danno ammonta a 5 milioni di franchi. Si è in pensiero sulla sorte di varie navi. Il vapore *Cleveland* ha naufragato presso il porto Huron. Il vapore aveva 17 uomini di equipaggio che sarebbero perduti.

Un banchetto di sordomuti
finito molto male

PARIGI, 12. — Mandano da Douai che la società dei sordo-muti del Nord dopo tenuta la sua assemblea generale, si riunì a banchetto. Il vino e lo sciampagna animarono gli invitati che emettevano grida inarticolate, e alla fine del pranzo uno dei convitati arrischiò verso una vicina una mimica troppo espressiva; il marito della signora trovò lo scherzo di cattivo genere e schiaffeggiò il damerino. Ne nacque un parapiglia, che si trasformò in una battaglia generale, ed occorsero venti agenti per separare i contendenti, una quindicina dei quali rimasero contusi abbastanza gravemente.

Lloyd George e la riforma
della proprietà fondiaria

LONDRA, 12. — Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto l'elogio dell'opera compiuta dalla commissione da lui nominata per fare una inchiesta sul sistema fondiario in Inghilterra.

L'oratore ha detto che il partito conservatore aveva ultimamente dato la parola d'ordine di deridere il programma liberale a proposito della questione fondiaria. Quando qualcuno si mette a ridere, ha detto Lloyd George, tutti gli uomini del partito conservatore che vogliono essere considerati per la loro qualità di appartenenti al gran mondo, si pongano a combattere questo riso idiota. Si tratta ha detto il ministro di una gravissima questione e il governo non si lascierà smuovere dalle risate sparse. Esso farà conoscere a tutto il paese lo stato del sistema fondiario in modo che alle elezioni generali il popolo potrà prendere una decisione con tutta la cognizione di causa.

L'oratore ha detto che non si lascierà impressionare dai risultati delle elezioni parziali. Per queste elezioni non vi è stato il tempo per presentare il programma fondiario dei liberali ma la questione sarà ben diversa nelle elezioni generali.

La questione dell'"home rule,,
Una vittoria liberale

KEIGHLEY (Yorkshire), 12. — La nomina di Brockmaster alla carica di sollicitor general avendo reso necessaria l'elezione legislativa complementare, Breckmaster fu rieletto con 4730 voti contro 3867 dati all'avversario unionista e 3648 al candidato laburista. Il seggio resta dunque ai liberali, i cui voti sono aumentati di un centinaio. Il risultato dell'elezione aveva suscitato vive speranze negli avversari dell'*Home Rule*, ma le speranze rimasero deluse.

Il nuovo Re di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 12. — Il Re Luigi prese oggi solennemente possesso del trono. Vi fu una solenne funzione religiosa a cui intervennero il Re e la Regina salutati al loro passaggio di entusiastiche acclamazioni di immensa folla.

Durante la cerimonia le artiglierie facevano le salve. Nel pomeriggio i sovrani ricevettero nella sala del trono del Palazzo reale l'autorità e le deputazioni.

I premi Nobel per la fisica e per la chimica

STOCCOLMA, 12. — L'accademia delle scienze ha conferito il premio Nobel per la fisica al prof. Kamerling-Onnes dell'università di Leida e il premio per la chimica al prof. Alfredo Werner dell'università di Zurigo.

Ciascun premio è quest'anno di lire 197 mila franchi.

La guerra civile nel Messico
Una città distrutta

NEW YORK, 12. — Si dice che la città di Nogales nella provincia di Berrara ove si trova il quartiere generale di Carranza sarebbe stata distrutta.

Scienza e cannibalismo

Se vi si dicesse: «Che cosa pensate delle tribù antropofaghe dell'Oceania?» rispondereste subito, senza dubbio, che le considerate come composte di bruti, di selvaggi, d'incivili, di mostri e via dicendo.

Ebbene, no. Questi selvaggi sono molto più civili di noi. Il professore Hugoneng, decano della facoltà di Lione, uno scienziato di grande valore, vi può infatti dimostrare con la più grande facilità che l'antropofagia è il regime ideale, ed il più conforme alle esigenze della scienza.

«Di tutti i modi di nutrimento — ha dichiarato questo professore ad un redattore dell'«Intransigeant» — il cannibalismo è quello che riduce al minimo il lavoro dell'apparato digestivo.

«Il nostro organismo si ristora e si mantiene meglio in un buono stato di salute, in quanto e maggiormente nutrito di cellule simili a quelle che esso usa e consuma».

Il redattore dell'«Intransigeant», sbalordito da una simile affermazione, si è recato dal professor Armand Gautier, membro dell'Accademia di Medicina di Francia per chiedergli se quanto gli aveva detto il professore Hugoneng non fosse un semplice paradosso scientifico. Ma il professore Gautier vi si è energicamente rifiutato

— No. Non posso dire che si tratti di un paradosso. E' invece, una affermazione molto seria e molto fondata. Il professor Hugoneng ha perfettamente ragione. Dal punto di vista teorico è incontestabile che l'uomo è il miglior nutrimento per l'uomo, e che un regime cannibalesco ben compreso sarebbe senza dubbio un soccorso prezioso nella lotta contra la vecchiaia e contro la morte.

«Tuttavia non si è fatto nessun esperimento pratico che permetta di concludere categoricamente. Almeno per l'uomo, perchè un fisiologo di Nancy ha verificato questa teoria sulle rane ch'egli ha nutrito per dei mesi con carne di rana. Ora queste bestiole non sono mai state così bene come durante quell'epoca. Non dico che sia questa una prova assoluta. Ma è certo una presunzione molto forte in favore di una opinione teoricamente indiscutibile!»

La conclusione è facile. Ma con quale diritto si potrà ora proibire ad un Niam Niam di mangiare i suoi simili, poichè è una questione di regime? Sarebbe come se s'interdisse agli artritici di bere l'acqua minerale!

Un circolo numismatico a Napoli

NAPOLI, 12. — Si è qui costituito il Circolo Numismatico Napolitano una nuova istituzione di alta coltura che onora il Mezzogiorno d'Italia ed alla quale hanno aderito chiarissime personalità ed illustrazioni del mondo scientifico.

Erano presenti alla adunanza i soci Fondatori, che si sono prefissi lo scopo di promuovere lo sviluppo di questi studi segnatamente nelle regioni meridionali dove mancava un centro adatto di riunione e l'adunanza ha approvato lo statuto ed ha proceduto alla nomina delle cariche eleggendo a Consigliere Delegato Memenio Cagiati, a consigliere segretario il conte Riccardo Filangieri di Candida, a consigliere Economo Benvenuto Cosentini.

E' stato inviato un telegramma di omaggio al Re cultore e promotore degli studi numismatici ed un saluto di concorde fratellanza all'Istituto Italiano di Numismatica in Roma, alla Società Numismatica Italiana ed al Circolo Numismatico Milanese.

Il commercio dei vini
in Sicilia e in Puglia

ROMA, 11. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto, pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia:

Purtroppo, siamo costretti a ripetere le solite notizie sull'andamento del commercio vinario siciliano, nè alcun fatto da prevedere, per ora, alcuna variazione.

Il tempo bello ha favorito le ultime vendemmie ed i lavori di scasso per la preparazione del terreno, per do impianto di nuovi vigneti.

A Riposto il commercio vinario è quale è stato descritto nei numeri passati. Mancano le richieste e gli affari limitati al puro consumo locale. Intanto i proprietari si sostengono sempre, nella speranza di ulteriori aumenti di prezzi.

In campagna, favoriti dal tempo splendido, si esegue regolarmente lo scasso del terreno per la piantagione di vitigni su ceppo americano. Si desidera la pioggia.

Palermo. — Nulla di nuovo sull'andamento del mercato vinario, in cui la nota predominante è la calma. Benchè il nuovo prodotto sia stato di molto ridotto dallo scirocco e dalla siccità, pure finora non si sono fatti acquisti di sorta.

ROMA, 11. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta ha raccolto le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia:

Nei vari mercati di produzione pugliesi perdura la calma nel commercio dei vini, verificandosi sole poche contrattazioni conchiuse da speculatori locali, a secondo che si presentino loro favorevoli condizioni di acquisto.

Le scarse richieste hanno fatto risentire nella maggior parte dei mercati un leggiero ribasso di prezzi, specie delle partite scadenti, mantenendosi invece alquanto sostenuti quelli delle qualità fine.

Barletta. — Il mercato si mantiene sempre poco attivo, per difetto di richieste; tuttavia notasi molta sostenutezza nei prezzi da parte dei detentori.

Un'importante riforma
nelle unità dei pesi e misure in Francia.

Il ministro francese del commercio con un semplice decreto, firmato martedì dal presidente della Repubblica ha introdotta una riforma importantissima: si tratta di una modificazione e di un complemento della lista delle unità diverse di pesi e misure.

Non si prendono più per base i pesi, le superficie ed i volumi. L'energia, nelle sue diverse manifestazioni: calore, elettricità, luce, ha le sue unità fondamentali chiaramente stabilite, in base alle quali si faranno le transazioni, i contratti sempre più numerosi, sempre più importanti, occasionati da queste diverse forme dell'energia. E' importante conoscere le innovazioni che, fra giorni, avranno forza di legge.

Il «metro» ed il «chilogramma» per le unità di lunghezza e di peso, sono naturalmente rispettati, come pure, i loro derivati: il metro quadrato, il metro cubo per l'una e la tonnellata per l'altra. Il «litro» rimane parimenti l'unità di capacità. E' il volume di un chilogramma di acqua privo di aria alla temperatura di quattro gradi centigradi, e sotto la pressione di 76 centimetri di mercurio. L'«unità di densità» è quella dell'acqua nelle stesse condizioni.

Il «secondo» diviene l'unità di tempo. Essa corrisponde ad 1.86.400 del giorno solare medio.

Una importantissima modificazione è introdotta nella misura degli «archi» e degli «angoli». La divisione del circolo in 360 gradi è conservata «facoltativamente». Ma sarà pure permesso di dividerlo in quattrocento parti eguali ciascuna delle quali prenderà il nome di «grado». Il sistema decimale diventerà così applicabile ad essi.

Nessun dubbio che i matematici si affretteranno ad approfittare di questa riforma.

L'unità di temperatura è il «grado centesimale». La commissione riformatrice lo ha minuziosamente definito: variazione di temperatura che produce la centesima parte dell'aumento di pressione che subisce una massa di gas perfettamente elastica quando il volume essendo costante, la temperatura passa dal punto 0 al punto 100. La temperatura 0 è quella del ghiaccio sciogliendesi sotto una pressione di 76 millimetri di mercurio La temperatura 100 è quella dell'acqua in ebollizione sotto la medesima pressione.

L'unità di quantità di calore, derivata dalla precedente, è la «caloria» quantità di calore necessaria per elevare di un grado la temperatura di una massa di un chilogramma di un corpo il cui calore specifico è eguale a quello dell'acqua a 15.o sotto la pressione normale.

Per quanto concerne l'elettricità, la determinazione delle unità rivestiva una importanza particolare.

La commissione ha preso per base delle altre misure la resistenza elettrica, facilmente ed esattamente misurabile. La sua unità è «l'ohm internazionale». Equivale alla resistenza offerta ad una colonna di mercurio di sezione uniforme preso alla temperatura di 0, avente una lunghezza di 103.300 centimetri ed una massa di 144.251 grammi.

L'unità di intensità elettrica — «l'ampère internazionale» — è pure in qualche modo chimicamente definita da poter essere controllata senza contestazione possibile. E' la corrente uniforme che per elettrolisi di una soluzione acquosa di nitrato di argento deposta 0.0011800 grammi di argento al secondo. Queste due unità permettono di fissare a loro volta quella di forza elettromotrice che sarà il «volt internazionale» differenza di potenziale esistente fra le estremità di un conduttore la cui resistenza è un «ohm» attraversato da una corrente eguale ad un «ampère».

Così pure l'unità di quantità elettrica che viene chiamata il «coulomb internazionale» sarà la quantità di elettricità trasportata da una corrente invariabile di 1 ampere. La luce viene pure regolamentata. La base di misura è il «campione Violle». Esso è fondato sulla costanza dello splendore luminoso dei metalli puri in fusione. Lo si definisce così: la superficie di un centimetro quadrato di platino radiante normalmente alla temperatura di solidificazione.

Praticamente delle lampade ad incandescenza accuratamente regolate secondo questa definizione e depositate al Conservatorio delle arti e mestieri serviranno ai confronti.

La ventesima parte del campione Violle costituirà, sotto il nome di «candela decimale» l'unità di intensità luminosa.

L'energia meccanica non è stata dimenticata. I «chauffeurs» vedranno scomparire il loro classico HP.

L'unità di forza sarà il «newton», la forza che in un secondo, comunica ad 1 chilogramma un aumento di velocità di 1 metro per secondo. L'unità di energia o di potenza sarà il «joule» lavoro prodotto da un «newton» il cui punto di applicazione si sposta di un metro. Ed infine verrà la unità di potenza, il «watt», potenza che produce un «joule» per secondo.

E dunque in «watts» che si esprimerà, d'ora innanzi, in Francia, la forza dei motori e delle macchine.

La commissione non ha voluto lasciar nulla al caso. Tutte le forme di energia: movimento, calore, elettricità, luce, avranno le loro unità rispettive incontestabili, perchè basate su dati materiali di costituzione facile.

L'opera compiuta è veramente considerevole. Contratti di illuminazione pubblica o privata, potenze delle mac-

chine a vapore e dei motori di ogni specie, distribuzioni elettriche di forza motrice, impianti di riscaldamento, cioè tutte le manifestazioni della industria moderna, potranno essere elaborate, fissate, regolate senza differenza di interpretazione fra i produttori ed i consumatori.

Rendendo obbligatorio l'impiego di queste unità, si dà un vero statuto all'uso dell'energia nei suoi diversi aspetti.

Il procedimento degli esami nel nuovo regolamento

Riportiamo dal Regolamento per le scuole medie, quella parte che tratta del procedimento degli esami:

I candidati che nella sessione estiva di un anno scolastico si presentano per la prima volta ad esami di ammissione, di promozione o di licenza e non li superano per intiero, possono sostenere nella successiva sessione autunnale soltanto le prove fallite o quelle alle quali non si siano presentati, ripetendo anche quelle già superate, se si tratta di materie con più prove fra le quali è ammesso il compenso.

Il beneficio di riparare le prove delle sole materie fallite è esteso alle sessioni d'esami di licenza da scuole medie di secondo grado o normali.

I candidati i quali non possono in virtù dell'articolo 4 della legge 27 giugno 1912, ripetere un esame, possono, tuttavia, essere ammessi ad esami superiori, fermo sempre il disposto dell'articolo del detto regolamento.

Sarà licenza d'onore quella conseguita, sia da candidati di scuola pubblica, sia da candidati di scuola privata o paterna, in una sola sessione di esami con non meno di 9 nella media complessiva di tutte le prove.

I candidati di scuola privata o paterna che avendo sostenute tutte le prove degli esami di licenza o di ammissione a una classe superiore alla prima, abbiano meritato la sufficenza almeno nella metà delle prove e non meno di quattro decimi nelle altre — tranne quelle delle discipline il cui studio comincia nella classe per la quale si pronunzia il giudizio di idoneità — potranno dalla Commissione giudicatrice, alla fine della sessione di ottobre, senza speciale richiesta, essere dichiarati idonei alla classe che precede immediatamente quella per la quale hanno sostenuto l'esame, ferma restando per la scuola normale l'eccezione di cui all'articolo 20.

La prefazione di D'Annunzio ad un libro sulla contessa Castiglione

PARIGI, 11. — Il «Gil Blas» col titolo «Alla gloria di una beltà morta» pubblica la prefazione che Gabriele d'Annunzio ha scritto per il volume di imminente pubblicazione del poeta Di Montesquiou intorno alla contessa di Castiglione.

«Questo libero musicale — scrive d'Annunzio — consacrato alla gloria di una beltà morta dal poeta religioso delle «Preghiere», è come l'invenzione di un mito nuovo che col suo colore casto e col suo puro disegno rispecchia in noi il ricordo di una di quelle favole che Piero di Cosimo amava trasfigurare secondo il modo toscano dei suo propri sogni. Si pensa a quella «Morte di Procride» in cui la giovane principessa attica dalla mammella trafitta giace tra il doloroso Cefalo che ha le orecchie di Pan e il cane impassibile che ha le pupille della malinconia.

Anche la Fiorentina è stesa dinanzi a noi nel suo fiore che gli anni non possono colpire quale la vedevano i cortigiani assidui quando ella portava la sua giovinezza come una immortalità».

Più oltre il poeta dice:

«Quale sentimento aveva la divina contessa delle potenze adunate fra il suo seno e la sua fronte. Una bellissima donna a cui io chiedevo che cosa provava portando sul suo collo pieghevole la sua maschera sublime, mi rispose che talvolta quando camminava le pareva di impregnare i suoi tratti con gioia nella massa dell'aria come in un'altra materia tenace e di lasciare dietro ai suoi passi come una successione di impronte che la perpetuassero nei luoghi traversati. Ella esprimeva così forse inconsapevolmente la volontà di dominio che la bellezza formata esercita sull'elemento informe.

«La Fiorentina aveva forse errato nel giardino ove Giovanna degli Albizzi conversò con le Grazie docenti? O nell'orto platonico ove Simonetta Vespucci scoprì il serpente sotto le violette e ne ornò il suo destino breve come una fredda collana.

«Non so. Ma qui ad ogni passo, ad ogni getto, ad ogni sguardo, ella sembra imprimere la sua figura nella sostanza stessa della poesia».

Uno sfregiatore d'una bandiera italiana a Lugano

LUGANO, 12. — Si annunzia da Lucerna che il macchinista che recentemente recò il noto sfregio alla bandiera durante una festa data a Biasca a favore dell'ospedale italiano a Lugano è stato licenziato dal servizio delle ferrovie federali svizzere in seguito a quell'incidente.

La squadra americana a Napoli

NAPOLI, 12. — Alle ore 11 è giunta la nave ammiraglia della squadra americana «Wyoming» accolta dalle salve d'uso. La nave si è ormeggiata nella rada di Santa Lucia.

La risposta del Re al Sindaco di Roma

ROMA, 12. — Al telegramma inviato ieri al Re dal sindaco di Roma per il suo genetliaco il Re ha così risposto: «Gli auguri che a nome di Roma Ella mi espresse mi sono sommamente graditi. Voglia signor Sindaco farsi interprete dei miei vivi e cordiali ringraziamenti per il gentile pensiero.

Vittorio Emanuele

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
Una bicchierata al neo-deputato

Ci scrivono 12 (n):

Ieri ebbe luogo nella sala dell'Albergo «Alle Alpi» una bicchierata intima in onore del giovane nostro Deputato on. Michele Gortani che quest'oggi è partito per Roma.

Le più cospicue personalità del paese vi parteciparono. Notiamo fra i presenti il sotto prefetto cav. Bottecchia — il cav. Vittorio Tavoschi pro sindaco — il deputato provinciale cav. avvocato Odorico Da Pozzo — il cav. Lino De Marchi — gli assessori avv. Gio. Batta Quaglia — Giovanni Pittoni — Vittorio Molinari — rag. Antonio Valle — il cav Girolamo Schiavi — il dottor Ascanio Chiussi — il dottor Umberto Cecchetti — dottor Pietro Moro — cav. Giuseppe Marchi — dottor Michele Mussinano — sig. Sardo Marchetti direttore didattico — l'ing. Gio. Batta Calligaris — il sig. Alfonso D'Este ecc. Il servizio è stato diligentemente disimpegnato dal signor Eugenio Cardin conduttore dell'Albergo.

Diede la stura ai brindisi il Pro Sindaco cav. Tavoschi che porge il saluto del Comune al giovane rappresentante del nostro collegio, sicuro che esso nella esplicazione del suo mandato, terrà sempre presenti i bisogni del Collegio in generale e del Comune in particolare.

L'on. Gortani risponde subito ringraziando commosso della attestazione di stima avuta dagli elettori tutti e specialmente dalle persone presenti. Dichiara che dedicherà tutto se stesso al bene del collegio e della patria pur d'essere appoggiato e sorretto coi consigli dalle illuminate persone che lo circondano, conoscendo egli solo per ora in teoria i problemi sociali e pubblici, teoria che ora dovrà mettere in pratica e certamente vi riuscirà se sarà sorretto dalla concordia e dal buon volere dei carnici.

Il sotto prefetto cav. Bottecchia dice che la Carnia ed il Canal del Ferro possono essere orgogliose di avere a loro rappresentante al parlamento un giovane scienziato qual'è il professor Gortani ed il prof. Gortani può a sua volta essere orgoglioso della fiducia datagli dai suoi elettori, ed egli quale rappresentante del governo, è pure felice di poter porge in questa occasione il suo saluto all'on. Gortani, ed invita i presenti a brindare alla sua salute. Le poche parole dell'egregio funzionario vengono accolte da fragorosi applausi.

Il lieto simposio si è prolungato fino verso le undici pomeridiane.

Trasloco - Minaccie a mano armata - Arresto per accattonaggio - Infanticidio

Il maresciallo Crovatti comandante la locale Stazione dei RR. Carabinieri è stato recentemente traslocato a Pordenone. E' con vero dispiacere che apprendemmo questa notizia perchè perdiamo, nel solerte signor Crovatti uno dei migliori funzionari. Egli ha saputo conquistarsi tutte le simpatie nel breve periodo di tempo che fu tra noi.

*** E' stato tradotto alle nostre carceri giudiziarie certo Zanella Tomaso di anni 55 nato ad Amaro ma residente a Piani di Raveo. Venne arrestato questa attina nella sua abitazione dai RR. Carabinieri di Ampezzo in seguito a denuncia sporta dal suo vicino Zanier Domenico, contro il quale avrebbe la sera antecedente sparato due colpi di fucile Wetherly caricato a palla. Dai carabinieri è stata pure sequestrata l'arma. Le cause vanno ricercate in vecchie questioni d'interesse. Lo Zanella è un pregiudicato e sarà deferito all'autorità anche per contravvenzione di porto d'armi.

*** Alla stazione per la Carnia è stato quest'oggi arrestato certo Iosef Dermoosech suddito austriaco di professione meccanico, perchè trovato privo di mezzi di sussistenza e di recapito.

*** L'altro ieri a Moggio certa Di Lenardo Anna entrata improvvisamente nella camera della domestica Di Lenardo Maria di Antonio di anni 22 di cui sentiva accusare dolori, ebbe la sgradita sorpresa di trovare che aveva partorito una bambina il cui corpicino esanime giaceva in mezzo alla stanza. Chiamata subito la levatrice questa prestò le cure del caso alla puerpera ma sospettando trattarsi di infanticidio avvertì del caso l'autorità giudiziaria la quale ora indaga se veramente trattasi del grave reato.

Da MANIAGO
Consiglio comunale

Ci scrivono 12 (n):

Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria nel giorno di domenica 16 corrente alle ore dieci antimeridiane per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Esame ed approvazione del bilancio preventivo della Congregazione di Carità per l'anno 1914. — 2. Storni di somme derivanti da articoli che presentano eccedenze ad altri deficenti od esauriti — 3. Domanda della Società allevatori per corresponsione quota spettante al Comune per tassa protezione zootecnica — 4. Sull'acquisto del terreno pel fabbricato scolastico del Capoluogo — 5. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1914. — Seconda lettura.

In seduta segreta:

1. Esame dell'elenco alunni poveri per la concessione dei libri.

Da ARTEGNA
Arrestato per oltraggio

Ci scrivono 12 (n):

Stamane dalla benemerita di Buia venne tratto in arresto il contadino Traunero Sebastiano per oltraggio alla persona del signor Domenico Comini giudice conciliatore di Artegna. Domattina sarà tradotto a Gemona.

DA CIVIDALE
Due arrestati - Per oltraggio - S. Martino delle donne - Cinematografo - Il tempo - Nomina di maestra

Ci scrivono 12 (n):

Ieri vennero arrestati due individui per furto di una bicicletta.

*** Ieri sera venne arrestato il giovanotto D. R. C. per oltraggio al delegato di Pubblica Sicurezza.

*** Oggi per antica tradizione, sarebbe il così detto mercato fra le donne; ma causa il tempo ed anche il disuso, fu una giornata delle più scadenti.

*** Ieri sera e questa sera, in teatro, si sono svolti due magnifici programmi, con discreto intervento di pubblico. Per sabato e domenica si attende con interessamento il «Quo Vadis?». — Vi saranno tre uniche rappresentaioni, quella di sabato avrà principio alle ore 20.30. — Quella di domenica la prima alle ore 16 la seconda alle ore 20.30.

*** Il tempo è pessimo, coloro che cambiano abitazione sono maledettamente imbrogliati.

I diversi lavori incominciati sono sospesi, e la povera gente è obbligata all'ozio forzato.

*** L'altra sera la G. M. ha nominata maestra assistente la gentile e colta signorina Accordini M. di Este. — Congratulazioni.

Da GEMONA
Il barbiere di Siviglia

Ci scrivono 12 (n):

Una pienona ieri sera alla rappresentazione straordinaria del «Barbiere di Siviglia».

Moltissimi anche i forestieri accorsi con ogni mezzo di trasporto, dai circostanti paesi, attratti dall'ottima impressione risentita qui della distinta compagnia «Castagnoli».

Dato assai bene il difficile, quanto bello, lavoro Rossiniano. Gli artisti, inutile dirlo, furono rimeritati da calorosi battimani e da chiamate al proscenio ogni fin d'atto.

La signora Castagnoli «Rosina» e «Figaro» signor Nello Gattai, in ispecial modo furono applauditi.

L'orchestrina poi, la quale suonò prima dello spettacolo mentre le Autorità prendevano posto nel palco di onore, filò egregiamente, data la valentia del giovane maestro direttore signor Bruno Cremaschi e la bravura dei scelti suonatori che la compongono. Stassera «Elixsir d'amore» e credo pure domani.

Concorso bovino

Si avvertono gli agricoltori che il Concorso bovino per animali giovani di razza da montagna, già rimandato per il cattivo tempo, avrà luogo, tempo permettendo, sabato prossimo 15 corrente, in occasione del secondo mercato mensile bovino. Agli animali non appartenenti al comune di Gemona, verrà corrisposto, anche se non premiati, un premio di lire 3 (tre) per capo.

Gli animali dovranno presentarsi sul mercato non più tardi delle ore 9 muniti del cartello numerato a suo tempo loro consegnato.

Da PRATA di Pordenone
Influenza clericale ?

Ci scrivono 12 (n)

Veniamo oggi a conoscenza che il R. Provveditore agli studi di Udine ha provveduto il maestro alla scuola di Prata di Sopra, mentre ci meraviglia che il posto della suora maestra non patentata sia ancora scoperto.

Devesi ciò attribuire a qualche influenza clericale? Sarebbe grave delitto posporre una laica e del paese che da tre anni insegna nel nostro comune ad una suora forestiera senza nessun titolo.

Rivolgiamo viva preghiera al capo degli studi acchè provveda in merito.

Sappiamo ormai che se giustizia non verrà fatta sarà fatto ricorso al consiglio provinciale scolastico.

Da PORDENONE
Teatro Sociale

Ci scrivono 12 (n):

La compagnia «Città di Venezia» diretta da Alberto Brizzi darà quattro rappresentazioni straordinarie al nostro Sociale a principiare dal giorno 20 corrente. — E' inutile che tessiamo l'elogio della compagnia poichè la nostra città ebbe già campo di udirla e di apprezzarla l'anno decorso. Questa volta si produrrà con alcune novità interessanti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
Le nefandezze umane

Presiede il cav. Silvagni — P. M. Tonini — canc. Febeo.

E' cominciato ieri e si chiuderà oggi il processo per violenza carnale.

L'accusato è Boltin Giovanni fu Giacomo di Castions di Mure, domiciliato a Vat. Egli conviveva con Malisani Rosalia e abusò della figlia dodicenne naturale (non sua) della Malisani stessa, inoculandole una malattia sifilitica.

L'accusato è difeso dagli avvocati Pettoello e Asquini (quest'ultimo che fece la campagna di Libia, è alla sua prima difesa innanzi alla Corte di Assise). — Periti d'accusa Molinari dottor Romeo e Pitotti dottor cav. Giuseppe; di difesa Liuzzi dottor cav. Tullio.

L'udienza antimeridiana viene tutta occupata nella costituzione della Giuria.

Nel pomeriggio i due difensori sollevarono un incidente, chiedendo che venisse dichiarata estinta l'azione penale avendo la Malisani ritirata la denuncia.

Dopo repliche e controrepliche il Presidente respinse la richiesta della difesa e ordinò la prosecuzione della causa.

Tribunale di Udine

(Udienza del 12 novembre)

Presidente Turchetti — Giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Pampanini — canc. Volpe.

E' cieco... ma ruba

Cormons Giovanni di Giovanni di anni 32 di Platischis, è un povero venditore girovago di dolci, che per tirare innanzi il triste carro della vita gira dalla mattina alla sera per tutti i paesi del circondario di Tarcento prolungando le sue gite fino a Tricesimo.

Egli s'era messo in disparte una piccola scorta di denaro per non rimanere sprovvisto di tutto in caso di qualche malattia.

Un suo compaesano, certo Traetto Leonardo di Pasquale di anni 25, cieco, ma discretamente dedito alla vita allegra e non troppo bene informato, nel giorno 30 marzo a. c. entrò nella casa del Cormons, che abita da solo, penetrò nella stanza da letto e aperto un comò si appropriò di lire 55 e di alcune ricevute, ch'egli non potendo vedere, ritenne carte di valore. Parte del denaro consumò alla osteria e parte ne consegnò alla propria madre Lucia Sturam di anni 45 che pur conoscendone la provenienza non ne fece caso.

Il primo è perciò chiamato a rispondere di furto qualificato, e la seconda ricettazione.

L'imputato dice che i denari erano suoi, e che le ricevute gli vennero poste nel tacquino mentre era ubbriaco.

Il Cormons conferma il furto patito e dalle testimonianze risulta che il Traetto nel giorno del furto aveva alcuni scudi, e al Cormons erano stati rubati proprio alcuni scudi, che sono rarissimi in Platischis.

La madre si mantiene negativa.

Il Pubblico Ministero pur tenendo conto della triste condizioni dell'imputato chiede che venga condannato a un anno di reclusione, per la madre chiede due mesi di reclusione e lire 150 di multa.

L'avvocato Mossa difensore, non trova nelle deposizioni dei testi nessuna prova specifica dei fatti e conclude chiedendo l'assoluzione dei suoi difesi per non provata reità, e in subordine una condanna lieve colla legge del perdono.

Il tribunale condannò il Traetti a mesi sei di reclusione colla legge del perdono, e manda assolta la Sturam per non provata reità.

Una direttissima elettorale

Il cav. nobile Lodovico Concini fu Antonio di anni 85 di Treviso, era stato chiamato a fungere da vicepresidente della Quinta sezione elettorale di Udine.

Il nob. Concini presenta un certificato medico dichiarante che egli è ammalato già da anni e che ha bisogno di tutta la sua libertà di muoversi per la cura.

Il certificato venne rilasciato da un medico di Pordenone, il 10 novembre, ma ancora prima del giorno 26 ottobre il nob. Concini aveva avvertito di essere impedito d'intervenire, mandandovi un certificato medico.

Il Pubblico Ministero trovò pienamente giustificati i motivi addotti dal nob. Concini e chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il difensore avvocato Doretti si associa alle conclusioni del Pubblico Ministero e il tribunale, che è pure del medesimo parere, manda assolto il nob. Concini per inesistenza di reato.

Contravvenzione alla legge sul lotto

Rossi Dante di Alessandro di anni 53 da Firenze — Bandettini Claudio fu Raffaele di anni 47 da Firenze — Lagi Alfonso fu Francesco di anni 47 di Firenze — Biazzo Giovanni di Rosario di anni 37 di Vittoria (Siracusa) sono imputati:

I tre primi di contravvenzione alla legge sul lotto per avere quali proprietari del Banco Rossi e Bandettini di Firenze, eseguito, in Udine nel 16 aprile 1913 col concorso del quarto speculazioni aventi per oggetto la cessione di obbligazioni di prestiti a premi autorizzati nel Regno, e precisamente i titoli della Lotteria della Repubblica di San Marino e del prestito Bevilacqua La Mesa ed altri, il quarto di complicità per esservi concorso distribuendo e collocando, quale viaggiatore del detto Banco in Udine nel 16 aprile 1913 i titoli emessi colle predette operazioni.

E' presente il dottor Virgilio Ciampolini, rappresentante l'Intendenza di Finanza.

Gl'imputati sono difesi dall'avvocato Nidiacci di Firenze.

L'imputato Biazzo non si presenta nè si giustifica e contro di lui si procede in contumacia.

Una domanda di rinvio respinta

L'avvocato Nidiacci domanda il rinvio della causa perchè il banco Rossi e Bandettini che possedeva le obbligazioni ha sede in Firenze.

Il tribunale respinge la domanda di rinvio e ordina la continuazione del processo.

L'interrogatorio degli imputati

Il Rossi dichiara di non far più parte della ditta che vendeva le obbligazioni, e la stessa dichiarazione fa il Bandettini, dicendo ceh la ditta era passata in proprietà dell'altro imputato prof. Lagi.

Il terzo imputato prof. Lagi, si assume la responsabilità di aver messo in vendita le obbligazioni, ma non crede di avere contravvenuto alla legge.

Lenzi Carmelo, maresciallo di cavalleria, capomusica, racconta come il Biazzo voleva fargli acquistare una obbligazione, egli lo condusse in questura e così seppe che quanto gli proponeva il Biazzo era in contravvenzione alla legge.

Il Pubblico Ministero dice che realmente la legge sul lotto venne violata e conclude chiedendo che i tre imputati Rossi, Bandettini e Lagi vengano condannato a lire mille di multa ciascuno e il Biazzo a lire trecento di multa.

L'avvocato Nidiacci, difensore, con una efficace perorazione, in cui trattò ampiamente la questione dal lato giuridico, concluse per l'assoluzione dei suoi difesi.

Il tribunale condanna il prof. Lagi a L. 1000 di multa, il Biazzo a lire 300 di multa e manda assolti il Rossi e il Bandettini.

Per un'eredità di 10 milioni
Querele penali e cause civili

MILANO, 12. — Il «Corriere» (edizione del mezzogiorno) pubblica:

Nel luglio scorso appariva nella quarta pagina dei giornali italiani e stranieri un annunzio così concepito:

«Chi potesse fornire notizie sul conto di Leone Centeno, dimorante a Stresa (Villa Vignolo), morto a Parigi il 5 aprile 1913, è pregato di scrivere alla signora Centeno, Bexhillon-Sea, Windmill Cottage, Inghilterra. Sarà ricompensato».

L'annunzio in parola riguarda una vertenza che ha maturato una querela penale e una causa civile, di cui stanno occupandosi i tribunali italiani.

Molti anni or sono certo Leone Centeno, ricchissimo negoziante di cacao, con una vasta rete di affari nelle Antille, in Germania e in Inghilterra ove aveva i suoi principali stabilimenti, aveva contratto matrimonio colla signora Andreina Albertini, da cui ebbe quattro figli, due maschi e due femmine, di cui i primi due, un maschio e una femmina, si sono sposati. In seguito alla scoperta di una relazione che il Leone Centeno aveva con una certa Katz Rosa, la moglie di lui intentò 14 anni or sono una causa di separazione che riuscì per lei vittoriosa, tanto che la Corte inglese pronunziò sentenza di separazione legale per colpa del marito, accordando alla moglie la cura dei figli e ponendo al marito obbligo di corrispondere un assegno di oltre 3750 lire sterline annue, pari a lire 95.000.

Dopo d'allora il Centeno convisse sempre, peregrinando, colla Katz. Si stabilì poi a Stresa, dove acquistò una villa del valore di circa lire 400 mila, di cui avrebbe fatto poi dono alla Katz. Nel febbraio di quest'anno egli ammalò a Stresa, e vuolsi che, ritenendosi agli estremi, abbia fatto allora chiamare il parroco, dichiarando che intendeva mettersi in pace colla propria famiglia. Dicesi anche — da coloro che hanno iniziato l'azione giudiziaria di cui ci occupiamo — che in quella occasione, nonostante le vive opposizioni del medico curante egli abbia voluto scrivere due lettere non si sa a chi dirette; e che, ribellandosi alle vive insistenze perchè restassè a letto, sia andato personalmente a impostarle. Egli morì improvvisamente a Parigi il 5 aprile di questo anno, assistito dalla Katz; e si afferma — sempre da chi ha interessi opposti a quelli della Katz — che costei quando l'autorità francese si recò al suo appartamento per apporvi i sigilli, abbia fatto opposizione, proclamandosi moglie di lui in seconde nozze.

Dopo la morte del Centeno saltò fuori un testamento che era stato fatto a Londra con cui lasciava un reddito di 125 mila lire annue a ciascuno dei due primi figli, il maschio e la femmina sposati, senza nulla disporre in pro degli altri, nè della moglie legittima, salvo quanto le poteva spettare in base all'atto di matrimonio. Ora si sostiene che posteriormente a questo testamento e cioè all'epoca della ultima malattia a Stresa egli ne abbia fatto un altro, con cui avrebbe riconosciuto i diritti di tutti i suoi figli e della moglie legittima. Del testamento però non vi ha traccia. Da ciò la querela per sottrazione o distrazione del testamento.

Si stanno frattanto escutendo molti testi per appurarne la reale esistenza e dove possa eventualmente essere depositato. Fra essi sarebbe un curato.

Oltre alla causa penale sul cui fondamento nulla possiamo dire — è in corso una causa civile per nullità della donazione della villa Stresa, perchè in base alla legge italiana, il marito non può donare alla moglie straniera immobili siti in territorio italiano.

Sostengono le ragioni della vedova l'avv. Labus di Milano in via civile, e l'avv. Luigi Bozino di Vercelli in via penale.

Un altro incredibile processo per crimenlese

GORIZIA, 12. — Ieri dinanzi a questo tribunale fu tenuto dibattimento contro i giovani Giusto Fogar di anni 16, nativo di Cervignano; e Nicolò Bonutti nativo di Castions di Mura, in provincia di Udine, di anni 17, dimorante a Muscoli entrambi accusati di crimenlese per essere stati trovati in possesso del periodico «Pro Venezia Giulia», proibito in Austria. L'imputato Fogar, dichiarò nel suo costituto che il giornale non gli apparteneva: lo aveva trovato in un negozio di manifatture a Cervignano; lo tenne fino al domani senza averlo letto. Recatosi a trovare l'amico Bonutti, nel negozio dove era commesso, il giornale gli cadde di tasca senza che egli se ne accorgesse. L'altro imputato, il Bonutti, sostenne di non aver letto quel foglio, che nemmeno sapeva che giornale fosse. Neanche il principale non glielo seppe dire e rivolse ad altri la stessa domanda e invano, onde passarono il giornale ad una guardia di finanza che lo consegnò alla gendarmeria. Si rilevò che il giornale era stato portato da Palmanova. Gli accusati erano patrocinati dall'avvocato dottor Giacomo Dilbas il quale brillantemente dimostrò che non si poteva parlare di crimenlese, mancando la pravità d'intenzione. Ed in seguito a ciò la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione. Ma gli accusati non vennero messi in libertà, avendo il Pubblico Ministero presentato querela di nullità contro l'assoluzione.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 100.68.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo ponte sul Judrio

Ieri ebbe luogo l'annunciata visita della commissione mista, italiana ed austriaca per la costruzione del nuovo ponte internazionale sul Judrio presso Visinale.

Sono intervenuti dalla parte italiana il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, l'ingegner Granzotto deputato provinciale — l'ing. capo cav. Cantarutti, l'ing. Tosolini e il dottor cav. Costantino Perusini per il Comune di Corno di Rosazzo.

Dalla parte austriaca sono intervenuti il barone Locatelli podestà di Cormons, quale presidente del comitato stradale, il signor Macorig podestà di Brazzano e l'ing. provinciale di Gorizia.

Venne anzitutto constatata la necessità di sostituire all'attuale ponte in legno un manufatto a travatura metallica; fu indi discusso intorno alla convenienza di spostare il nuovo ponte in ferro più a valle dell'attuale in legno, per poter sistemare convenientemente le strade d'accesso. Venne dato infine incarico all'ufficio tecnico provinciale di Udine di procedere alla compilazione del progetto, per il quale l'ing. Tosolini sta già facendo i rilievi sul terreno.

Per il genetliaco del Re

Al telegramma del Sindaco venne inviata la seguente risposta:

«*Sindaco — UDINE*

Alla gentile manifestazione di codesta cittadinanza S. M. il Re risponde con vivi e cordiali ringraziamenti.

Ministro *Mattioli*».

Tutte le elezioni amministrative portate al 30 giugno 1914?

Si annuncia che, stante le varie dimissioni presentate da parecchi Consigli comunali susseguentemente alle elezioni politiche per non creare nuove agitazioni prima del prossimo giugno è probabile che il Parlamento sarà chiamato ad approvare un articolo di legge per protrazione di tutte le elezioni amministrative alla data del 30 giugno 1914. Naturalmente questa variazione avrebbe l'effetto di prolungare il potere a quei regi commissari di prossima scadenza ai termini stabiliti dalla legge.

Le elezioni commerciali

Il presidente della Camera di Commercio onor. barone Elio Morpurgo ha pubblicato il seguente manifesto:

«Per l'articolo 34 della legge 20 marzo 1910, n. 121, Domenica 7 dicembre 1913 avranno luogo le elezioni parziali per la rinnovazione di 12 Consiglieri della Camera di Commercio e Industria di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzioni degli uffizi elettorali, i poteri del presidente e degli altri componenti gli uffizi, le norme delle votazioni, le discipline per le operazioni di scrutinio e la polizia delle adunanze, nonchè le pene comminate a coloro che contravvengono alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, si applicano le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dalla citata legge 20 marzo 1910, n. 121.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dodici nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere. La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1914 a tutto l'anno 1917.

Consiglieri cessanti che possono essere rieletti:

1. Agnoli rag. Mario fu Giovanni di Udine — 2. Coccolo Antonio fu Pietro di San Vito al Tagliamento — 3. Corradini geometra Arnaldo fu Carlo di San Daniele del Friuli — 4. De Rosa ing. Giulio fu Giuseppe di Spilimbergo — 5. Lacchin cav. Giuseppe fu Domenico di Sacile — 6. Luzzatto cav. Ugo fu Graziadio di Udine — 7. Micoli Giuseppe fu Antonio di Udine — 8. Pico cav. Emilio fu Pietro di Udine — 9. Piussi Pietro fu Pietro di Udine — 10. Rossetti Ermanno fu Giovanni di Latisana — 11. Steffenato Giovanni fu Luigi di Palmanova — 12. Valenzin Leone fu Daniele di Pordenone.

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1914-15:

1. Battocletti Antonio fu Angelo di Udine — 2. Beltrame cav. Antonio fu Luigi di Udine — 3. De Marchi cav. Lino fu Paolo di Tolmezzo — 4. Morpurgo barone grand'uff. onor. rag. Elio fu Abramo di Udine — 5. Muzzatti rag. Girolamo fu Simeone di Udine — 6. Orter cav. Francesco fu Francesco di Udine — 7. Polese cav. Antonio fu Pietro di Pordenone — 8. Quirini conte Quirino fu Giacomo di Pordenone — 9. Rizzani cav. Leonardo fu Antonio di Udine — 10. Serafini cav. Gio. Batta fu Armando di Tarcento — 11. Spezzotti cav. Gio. Batta fu Luigi di Udine — 12. Venier cav. geom. Giusto fu Giovanni di Udine — 13. Vanelli Giacomo fu Luigi di Pordenone.

Le elezioni comincieranno alle 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom., anche se mancasse il concorso degli elettori.

Nella sede della Camera di Commercio (Via della Prefettura N.ro 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano — Azzano Decimo — Cividale — Codroipo — Comeglians — Faedis — Fagagna — Gemona — Latisana — Maniago — Manzano — Meduno — Moggio — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Paluzza — Pasian Schiavonesco — Pontebba — Pordenone — Resiutta — Rivignano — San Daniele — San Giorgio di Nogaro — San Pietro al Natisone — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo e Tricesimo voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione "Tolmezzo,,

Somma precedente lire 2200.50 —
Pirona cav. dottor Venanzio a mezzo dell'avvocato Ottavo Sartogo L. 5.
Raccolte a mezzo della *Patria del Friuli*:
Bevilacqua Domenico lire5.
Raccolte dal signor Ilio Petronio:
Cardoni geom. Riccardo lire 1 — Petronio Ilio lire 1 — Aldo Maurich lire 0.50 — Muratori dottor Mario L. 2 — Cosano Guido lire 0.50 — Citta Antonio lire 1 — D'Este Giovanni di Antonio lire 1.
Raccolte dal sig. Alfredo Castagnoli:
cav. Ugo Del Vecchio direttore della Banca d'Italia lire 5 — Galliussi Ugo lire 0.50 — G. Negrà lire 1 — Modotti Pietro lire 0.40 — Domenico Caldana lire 1 — Elci Bellavitis lire 1 — Castagnoli Alfredo lire 1 — Plani Giovanni lire 1 — Malagnini Ettore lire 1 — Leone Periz lire 1 — G. Tarussio lire 1 — N. N. lire 0.50 — N. N. lire 0.50 — Bruni Ettore lire 1 — Mario de Simon lire 1— Grossi Francesco lire 1 — Sebastiano de Ponte lire 0.50 — Avogadro Giovanni lire 0.40 — Ermanno Marchesini lire 1 — G. B. Comelli lire 1 — Gonella dottor Pietro lire 1 — Romano Pietro lire 0.30 — Virgili Francesco lire 0.30. — Sani lire 1 — N. N. lire 0.60.
Raccolte dal signor Antonio Fanna:
Antonio e Vittoria Fanna lire 5 — Tomaselli Laura e cav. Daulo lire 10 — Giacomo Comessatti e Famiglia L. 5 — Volpe comm. Marco lire 10 — Piussi Pietro e Famiglia lire 5 — Vidoni cav. Marzio lire 2 — Duodo nobile G. B. lire 5 — Pietro Magistris lire 2 — Cremese Gio. Batta lire 1 — Fantoni Pietro lire 2 — Marco Stringher lire 1 — Bonora Giovanni lire 2 — Sante Comino lire 1 — Zanolli dottor Carlo lire 2 — Janesi Antonio lire 1 — Remo Vincenti lire 1 — Tonet Cesare lire 1 — dottor Pascoletti lire 2 — Ruggero Bernardino lire 5 — Dedini Giuseppe lire 5 — Capitano Moro lire 3 — Lorenzo Dinon lire 1 — Disnan Giovanni lire 1 — Celestino Ceria lire 2 — Ambrosio Luigi lire 1 — Guglielmo Fischer lire 1 — Maestro Luigi Cuoghi lire 1 — Michele Del Negro lire 1 — Rigatti Giuseppe lire 1 — totale lire 2317.50 — (continua).

Concorso nelle manifatture dei tabacchi

Con decreto ministeriale del 22 ottobre scorso venne aperto un concorso per esami a sei posti nel personale tecnico direttivo delle Manifatture dei tabacchi fra i laureati in ingegneria industriale.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

E' impossibile descrivere il successo ottenuto ieri sera dalla celebre artista ANNITA D'ARMERO che in qualità di «divette» affascina trasportando il pubblico all'applauso frenetico. Ed ieri sera lo straordinario pubblico accorso ad ammirare questa bellissima e giovane artista seppe apprezzarla e gli fece gli onori dovuti chiamandola ripetutamente e con insistenza alla ribalta.

Ammirata prima nella bella pellicola «Amori del Circo» se la rivede con immenso piacere in carne ed ossa — col suo sorriso affascinante — nel suo magnifico numero di graziosa «Divette».

Per causa imprevista il DUO BUONAVOGLIA non potè ieri sera debuttare — questa sera senza fallo — la celebre coppia si presenterà al pubblico udinese.

Tutto lo straordinario programma cinematografico che ieri sera incontrò il favore del pubblico anche oggi si ripeterà incominciando alle ore 17.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Decisamente le rappresentazioni del NOVO CINE vanno acquistando sempre più il favore del pubblico, e questo dipende dai bei programmi variati che la Direzione del teatro Sociale sa scegliere e presentare con vero criterio artistico.

Anche ieri sera il teatro era ben popolato di spettatori i quali si divertirono molto alla seconda serie delle avventure di quello strano personaggio che è FANTOMAS il bandito inafferrabile.

Tutti i quattro atti che compongono il dramma della lotta tra l'ispettore di polizia IUVE e il protagonista sono condotti con tanta abilità da incatenare l'attenzione del pubblico per gli immaginosi colpi di scena davvero straordinari cui vanno adorni

Questa sera «Fantomas» torna a comparire e certamente avanti a buon numero di spettatori.

Domani prima rappresentazione del grandioso dramma popolare in cinque atti: I DUE SERGENTI. Sono aperte le prenotazioni per i palchi e le poltrone.

Una condanna meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China-Frescura e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro-ChinaBisleri* a sequestrare il prodotto della ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une e delle altre poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro-China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China-Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La cronaca di Montecitorio

La lenta ripresa - Le cariche I ricorsi - Due casi d'ineleggibilità

ROMA, 12. — La «Tribuna» scrive: Pochi deputati si fanno vedere, in questi giorni, a Montecitorio. Ma si discute già sulle designazioni alle cariche della Camera. E' stato detto che candidato alla presidenza della maggioranza della Camera sarebbe l'on. Marcora. La maggioranza avrebbe pur deciso di portare ai due posti di vicepresidenti che le sono riservati, gli onorevoli Cappelli e Carcano, anche questi uscenti.

Candidato dei radicali alla presidenza è l'on. Giulio Alessio. Per i socialisti si è parlato dell'on. Berenini, riformista; ma sembra che sarà preferito l'on. Prampolini, della sinistra socialista, il quale è uno degli spiriti più equilibrati del partito socialista.

Sembra che Schanzer sarà designato alla presidenza della giunta per le elezioni e che Negrotto sostituirà nel posto di questore Podestà, nominato senatore.

La «Tribuna» dice poi che il comm. Montalcini, segretario capo della Camera, riceve in questi giorni, i fascicoli dei verbali, delle schede contestate e dei ricorsi elettorali.

La maggior parte delle contestazioni si riferisce a casi di corruzione, a irregolarità commesse nella votazione. Si sollevano eccezioni alla non perfetta rispondenza fra le schede tipo e le schede adoperate per la votazione.

E si profilano ed emergono intanto per la loro importanza d'indole generale due casi di ineleggibilità: quello dell'on. Salvagnini eletto ad Adria e quello di Oddo degli Arrigoni eletto ad Este.

Si tratta di vedere se la incompatibilità assoluta tra la funzione di deputato e quella di sindaco valga anche per il pro sindaco e per gli assessori che firmino per il sindaco.

Il bel colpo fatto dalla polizia con l'arresto del prof. Menozzi

Si tratta d'una spia autentica

La sua confessione - Il complice arrestato

ROMA, 12. — Il *Messaggero*, a proposito del professor Menozzi e del suo arresto, afferma che anche un furiere dell'esercito sarebbe compromesso nella faccenda e che gravi elementi di accusa sarebbero stati raccolti contro di lui. Il suo arresto non dovrebbe tardare molto. Comunque non si tratterebbe di spionaggio vero e proprio e in ogni caso la faccenda non avrebbe proporzioni da allarmare nessuno. La questura però ha smentito la complicità del furiere.

Il *giornale d'Italia* afferma che Camillo Minozzi arrestato ieri per spionaggio, interrogato dai funzionari della squadra politica, finì per confessare e fece il nome del suo informatore. Egli accennò poi ad accordi presi con un funzionario francese a Ginevra e indicò il modo con cui era in corrispondenza col funzionario, francese, il quale trasmetteva le notizie al Ministero della guerra francese. Rivelò inoltre anche la misura del compenso che riceveva.

Egli fu poi condotto in vettura chiusa a Regina Coeli mentre l'autorità di pubblica sicurezza pensava ad arrestare il complice.

E' questo un sergente addetto alla maggiorità del Comando del Piemonte Reale. Egli aveva il suo ufficio nello stesso locale dove si trovano anche gli uffici del reggimento lancieri Firenze, ed aveva modo di esaminare le carte senza che gli ufficiali potessero insospettirsi. Il Menozzi e il sergente avevano in precedenza preso un appuntamento per ieri sera a piazza Venezia, dove appunto il sergente fu arrestato da un capitano dei carabinieri. Egli fu condotto subito nella caserma del Macao e rinchiuso in una sala di disciplina di rigore.

Il sergente si chiama Petrilia ed è di Roma.

Il materiale sequestrato

ROMA, 12. — Vi mando altri particolari sulla presa della spia e del suo complice, che torna a grandissima lode delle nostre autorità.

A casa del Menozzi venne trovato, oltre ai piani di mobilitazione della cavalleria, anche il cifrario da osservare in caso di dichiarazione di guerra.

L'Agenzia francese che aveva organizzato questo spionaggio scriveva al Menozzi, invitandolo a procurarle copie di taluni documenti, promettendo da 4 a 5 mila lire per documento; e per evitare mistificazioni riceveva oltre le copie, anche le fotografie dei documenti!

Fra le carte sequestrate in casa del Menozzi si trovavano appunto le copie dei documenti richiesti e le negative delle fotografie.

Scoperti a tempo!

Il tutto stava per essere spedito all'Agenzia francese di Ginevra quando provvidenzialmente è avvenuto l'arresto.

La scoperta delle traccie di questo spionaggio da parte delle nostre autorità militari risale a due o tre mesi or sono.

La madre del sergente maggiore Petrilia non sapeva nulla dell'arresto del figlio. La povera donna all'annuncio datole da un giornalista, è rimasta perplessa, ma poi ha soggiunto di essere sicurissima dell'innocenza del figlio.

Raccontò poi che il figlio tre mesi fa aveva stretta amicizia con un francese e che faceva grandi elogi dell'amabilità dei modi di questo signore.

Più tardi, disse sempre la madre, la stessa persona gli avrebbe offerto di impiantargli un deposito di mattonelle di Marsiglia.

Pare che il francese, di cui parlò la madre del Petrilia, sia la stessa persona che venne a Roma per mettersi in comunicazioni col Menozzi.

Una lettera apocrifa dell' on. Giolitti pubblicata sull' "Avanti,,

ROMA, 12. — La «Tribuna» dice che l'«Avanti», nel numero del 9 corrente, ha pubblicato una corrispondenza da Roma, in cui, parlandosi dei metodi usati dal Governo nella lotta elettorale, si affermava, tra altro, che il Presidente del Consiglio avrebbe spedito al prefetto di Ascoli Piceno, questo telegramma:

«Badi che se fosse eletto Wollemberg Ella si troverebbe a mendicare».

La notizia è falsa non essendo mai stato inviato al prefetto di Ascoli Piceno un telegramma del genere.

Congresso della federazione del libro

BOLOGNA, 12. — Il congresso si apre alle ore 9.15 sotto la presidenza di Fioravante Lolli. Dopo la lettura del verbale della seduta di ieri la presidenza mette in discussione gli oggetti posti all'ordine del giorno. Sulla Cassa di disoccupazione Borgogno, Candini e Zamboni presentano subito questo ordine del giorno: «Il Congresso in merito al quarto a capo delibera di riaprire la discussione per dare modo ai rappresentanti di pronunciarsi per il decentramento o per l'accentramento della cassa di disoccupazione».

Il gruppo romano è favorevole. Su questo ordine del giorno il segretario del comitato centrale Giamboni espone brevemente i criteri che hanno guidato il comitato stesso ad accettarlo. Propugna per la cassa di disoccupazione il sistema di centralizzazione; chè se i risultati del primo anno non sono stati troppo soddisfacenti dal lato finanziario, sono stati però soddisfacenti dal lato morale, ed hanno dato ragione contro coloro che vedevano nell'aumento delle quote la rovina dell'organizzazione. Dice che i cattivi frutti finanziari che non si possono disconoscere sono di carattere transitorio. Si dice quindi fermamente convinto che la Cassa di disoccupazione deve rimanere così come è. Con la coscienza di fare cosa utile alla organizzazione sottopone a nome del comitato centrale la deliberazione di mantenerla centralizzata, introducendovi sulle modificazioni atte a ristabilire il fondo e ad evitare gli inconvenienti che due anni di esperimenti hanno fatto rilevare.

Parlano quindi Tettamanni di Como, Tabassi di Napoli, Di Stefano di Palermo, Cereghino di Genova, Ongaro di Milano, Pacchironi di Genova, Ratellino di Torino, Casoni di Firenze e Bruni di Napoli in buona parte a favore dell'attuale sistema di centralizzazione. Replica infine Giamboni del comitato centrale. A mezzogiorno la seduta viene sospesa e rinviata alle 14. Alle sedute di oggi è presente anche l'on. Cabrini.

La Regina Madre in Liguria

BORDIGHERA, 12. — E' giunta qui stassera, alle ore 19, in automobile la Regina Madre ed ha preso alloggio in un Albergo.

Un'altra smentita ufficiosa alle invenzioni della stampa francese

ROMA, 12. — L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Londra, secondo cui sir Grey non accettò ancora la proposta del suo delegato presso la commissione di delimitazione dell'Albania meridionale. In questo dispaccio il corrispondente dell'*Echo de Paris* soggiunge: «Quanto alla questione di forma posta dal passo italo-austriaco l'Italia probabilmente è oggi al corrente dei sentimenti della triplice intesa. Noi abbiamo l'impressione che le sue spiegazioni rassomigliano un poco a scuse. Nulla resta più delle condizioni poste in Atene dall'Austria-Ungheria e dall'Italia. I negoziati continuano tra i gabinetti, come se queste condizioni non fossero state mai espresse».

Il *Temps* pubblica una corrispondenza di Etienne Labranche intitolata: «Coritza greca» nella quale si cerca di dimostrare che Coritza deve essere assegnata alla Grecia. L'*Echo de Paris* è evidentemente male informato: l'Italia e l'Austria-Ungheria mantengono interamente il punto di vista espresso nella nota a cui quel giornale accenna sul confine della zona pella quale la riunione degli ambasciatori a Londra non prese una decisione tassativa. Sono possibili transazioni. Sulla assegnazione però, di Capo Stilos e di Coritza all'Albania, e sulla improrogabilità della data deliberata dalla riunione di Londra per l'evacuazione delle truppe greche l'Italia e l'Austria-Ungheria persistono nel sostenere formamente che le decisioni unanimi dell'Europa prese a Londra nello scorso agosto non possono essere modificate.

Nessuna osservazione fu fatta alle due potenze adriatiche da altri governi in seguito alla presentazione della suddetta nota e perciò l'Italia non ebbe motivo di dare in proposito alcuna spiegazione. (*Stefani*).

VIENNA, 12. — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: Le diverse notizie pubblicate da varii giornali sulle nuove proposte per la delimitazione dell'Albania Meridionale, derivano, secondo informazioni dei circoli bene informati, dal fatto che la nota diretta dall'Austria-Ungheria e dall'Italia alla Grecia, ha dato occasione ad uno scambio internazionale di idee sul miglior modo nel quale le decisioni di Londra potrebbero essere attuate, e circa la garanzia che i termini stabiliti a Londra per la delimitazione e per lo sgombero dell'Albania meridionale vengano osservati.

Un'altra protesta bulgara

SOFIA, 12. — La *Agenzia Telegrafica bulgara* comunica: «La società della Mutualità Slava della Bulgaria ha diretto alle società analoghe ed alle maggiori notabilità degli altri paesi slavi, un appello in cui protesta contro il regime instaurato nella Macedonia, nella quale i serbi vogliono alterare le nazionalità slavizzandole con il terrore. La società chiede il loro appoggio perchè vengano accordate ai bulgari della Macedonia sottoposti alla dominazione dei serbi le elementari libertà: la religione e le scuole delle quali godevano sotto il dominio turco.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

× ×

Romanzo di Paul De Garros

— Che desiderate? — domandò aspramente costei, uscita in furia dal suo gabinetto.

Giulia raccolse tutto il suo coraggio e disse energicamente:

—Signora, vi prego di dirmi la verità.... La signora De Lovasy è realmente inferma?

— Ascoltate — rispose la direttrice a voce sommessa e con fare misterioso — vi parlerò con tutta la schiettezza, ciò che non ho potuto fare stamattina davanti a quella povera bimba... Ebbene, la signora De Lovasy, che era quasi guarita, in questi ultimi giorni è stata assalita improvvisamente da.... da un accesso di follia ed ho dovuto con immenso rammarico farla trasportare in una casa di salute... Mio fratello, che è medico, possedendo uno stabilimento di questo genere, venne da me pregato di ricoverarla... Egli d'altronde mi ha affermato che quella signora non era molto gravemente ammalata e che la sua guarigione era affare di qualche settimana.

— Ah! mio Dio! mio Dio! — gemè la governante — qualche disgrazia!

— Sino allora — proseguì la zitellona — cioè sino a quando la signora De Lovasy non sia in istato di riprendere la sua vita normale voi non avrete che da aspettare qui tranquillamente dove non starete male e la piccina avrà tutte le cure migliori.

— Ma insomma — obbiettò Giulia — perchè Valentino non mi ha avvertita di ciò?.... E se la signora De Lovasy era impazzita perchè ci hanno fatto venire?

— Piano!.... non gridate così... Quel signore ha potuto ingannarsi, oppure la signora De Lovasy sarà stata convalescente, quando l'ha incaricato di condurle la figlia.

— Può darsi che sia così.... Eppure.... Ma, insomma, voi lo conoscete bene Valentino... avete dovuto vederlo spesso qui, poichè è desso che ha scoperto in casa vostra la signora De Lovasy, quando oramai essa era creduta morta da tutti.

— E' desso — ripeteva macchinalmente — che ha scoperto in casa mia la signora De Lovasy?...

Poi, comprendendo subitamente che stava per avventurarsi sopra un terreno ignoto, e che poteva commettere qualche buaggine si levò di impaccio con qualche frase vaga.

— Sì, sì, — rispose — può essere benissimo che io abbia visto questo signore... Ma passa di qua tanta gente che qualche volta mi confondo... Stamattina del resto faceva sì buio...

La credula Giulia ingoiò quella spiegazione e si ritrasse profondamente scoraggiata.

L'avvenire adesso le appariva sotto i più foschi colori e si domandava se quella malattia della signora De Lovasy non potesse avere per lei gravi conseguenze.

Valentino, infatti, per deciderla a portarvi la piccola Giovanna dalla casa dei nonni, le aveva affermato che essa non rischiava nulla a condurre la bimba presso la madre che la voleva.

Ma dal momento che la madre era pazza, come provare che l'ordine proveniva da questa?

La responsabilità ricadrebbe tutta su di lei e Valentino non le aveva dissimulato che la giustizia è molto severa per i colpevoli di questi reati.

Cercò di consolarsi dicendosi che Valentino non la lascierebbe sola nelle peste e che in caso di necessità, dichiarerebbe di essere stato egli a consigliarle di portar la figlia alla madre; ma, riflettendoci, capiva che i giudici non troverebbero bastante la scusa.

D'altra parte la giovane aveva una altra ragione di grave angustia ed era la paura di veder andare in fumo il suo matrimonio.

Non aveva detto Valentino che la loro unione potrebbe effettuarsi subito mercè la grossa somma, che loro darebbe in ricompensa la signora De Lovasy?

Ma, se la signora De Lovasy aveva smarrita la ragione, non sarebbe più in grado di riprendersi la figlia, nè di ricompensare coloro, che gliela avevano condotta.

Penosamente impressionata da tante pericolose complicazioni, la disgraziata Giulia passò la giornata a lamentarsi della sua misera sorte e di quella della piccina.

Tuttavia, ferma sempre nella convinzione che Valentino non tarderebbe a venire presso di lei per consigliarla ed aiutarla ad uscire da quell'imbarazzante situazione, e, d'altra parte, siccome non aveva seco che qualche franco con cui non le sarebbe permesso di muoversi di là, finì coll'acconciarsi ai suggerimenti della signorina Trochard, vale a dire coll'accettare di rimanere in quella casa sino a quando la signora De Lovasy sarebbe stata in istato di riprendere Giovannina.

In quel frattempo Laruelle viaggiava verso Parigi, non malcontento di non aver più sulle braccia la faccenda molto noiosa di quel rapimento.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.08, Londra [sterline] 25 48 Germania [marchi] 124 43, Austria [corone] 105.62 Pietroburgo rubli] 268 15 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 20, Turchia [lire turche] 23 —

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana, 3 1/2 0/0 contanti 98.80, fine novembre idem 99 10 idem 3 1/2 0/0 97.85.

Azioni: Banca d'Italia 1433 Banca Commer. Ital. 245.—, Credito Ital 541 —, Ferrovie Medit. 1440 — Naviga. Gen. It. 3.6.—, Società Veneta 124 25

Azioni: Londra 15.23, Svizzera 1 0 52.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 98 85 id. id. fine novembre 99 10 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1433 — Banca Commer. Ital. 829.50 Credito Ital. 541.— Ferrovie Merid 527.—, id. Medit. 245. —, Nav. Gen. Ital. 411.—, Raff. Ligure Lombarda 314.— Acciaierie Terni, 1531 Eridania 579.50 Ansaldo Armstrong e C. 279.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0/0 98.30, Italiana 3. 1/2 0/0 87.50, Cambio Londra a vista 25.31, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72 81 Obblig. Ferr. Lombarde 265.50, Cambio su Italia 99 1/4 Rendita Turca 87.— Rend. Russa 4891 42 3 id. 1906 101.10, id. 1900 91.17, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 822.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8. 10 A. 10 14, A.15 50, D. 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 25, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.12

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.43, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, M.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.34, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13.35 - 17.54.

A Udine (P. Gemona) 891 - 12.35 - 15.6-19